

COMUNICATO STAMPA

MOVIMENTO DONNA IMPRESA:

**«PER GIUGNO 2021 IL 22% DELLE IMPRESE IN ROSA A RISCHIO CHIUSURA.
LA REGIONE INTERVENGA CON SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI CURA E PER IL CONSOLIDAMENTO
DELLE IMPRESE ESISTENTI»**

La presidente Filomena Avolio: «È di 6,5 miliardi il valore aggiunto prodotto dalle imprese a guida femminile in Fvg. L'economia del territorio può davvero fare a meno di questa forza?».

Il 67,5% delle oltre 5mila imprese artigiane Fvg è concentrato nei settori maggiormente colpiti dalla crisi pandemica: servizi alla persona, tra le quali quelli del benessere e della ristorazione con annessa filiera, oltreché turismo, spettacolo e affini.

La Regione intervenga per non lasciare il suo territorio orfano delle imprese al femminile, realtà tra le più colpite dalla crisi pandemica: entro giugno 2021 il 22% delle 5mila imprese femminili del Friuli Venezia Giulia rischia, in assenza di un adeguato sostegno, di abbassare definitivamente la saracinesca.

È l'appello di Confartigianato Donne Impresa Fvg lanciato a Trieste in occasione dell'assemblea delle Associazioni femminili della Regione Fvg, quando sono emersi con completezza i danni provocati dalla pandemia sull'economia 2020. «Il 67,5% delle oltre 5000 imprese artigiane femminili di Confartigianato è impegnata nei servizi alla persona, tra le quali quelli del benessere e della ristorazione con annessa filiera, oltreché turismo, moda, artistico, spettacolo e affini – evidenzia la presidente Filomena Avolio -, cioè i settori che più hanno risentito delle restrizioni che limitano la vita ormai da un anno». Oltre a ciò, prosegue la presidente imprenditrice, «sulle donne sono ricadute la maggior parte delle incombenze familiari, moltiplicatesi durante la pandemia: maggior tempo speso per l'istruzione dei figli a distanza, la loro cura e non solo».

Ecco perché le artigiane Fvg insistono nel sottolineare alla Regione che «sarà sempre sbagliata, o quantomeno incompleta, la soluzione che non preveda misure capaci di incentivare il coinvolgimento anche di altri componenti della famiglia, per la condivisione di responsabilità genitoriali e di cura».

Insieme a queste sottolineature di principio, **il Movimento Donne Impresa ha elencato le macroaree su cui di deve intervenire:** conciliazione dei tempi di vita/lavoro, promozione dell'occupazione femminile, assegni familiari, detrazioni, contributi, pensioni, lavoro agile, ricerca e sviluppo, innovazione anche dei modelli di business e del modello di società e di economia da costruire in regione, digitale. Interventi che muovono in duplice direzione: **“Per un verso aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro supportando il lavoro di cura, per l'altro facilitare l'avvio delle imprese e consolidare lo sviluppo di quelle esistenti, perché permanere o rientrare nel mercato del lavoro è importante tanto quanto avviare una nuova attività»**, fa sintesi Avolio.

In Friuli Venezia Giulia si stima in **6,25 miliardi il valore aggiunto prodotto dalle imprese guidate da donne**, cui si aggiungono i 4,72 miliardi realizzati dalle lavoratrici dipendenti in imprese maschili per complessivi 10,97 miliardi, cioè il 36,2% del valore aggiunto. **«Siamo certi – si chiedono le donne artigiane - che l'economia di questo territorio possa fare a meno di tutte queste imprese con tutto ciò che ne deriva?».**

Trieste, 19 febbraio 2021

UFFICIO STAMPA CONFARTIGIANATO IMPRESE FVG - Antonella LANFRIT